

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2017/2018

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	29
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	31
3. svantaggio	/
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	/
Totali	103
% su popolazione scolastica	11,21%
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO Supervisiona il PAI; presiede il GLI e i GLHI; informa sulle problematiche emergenti e fornisce al Collegio dei Docenti le linee guida per l'inclusione; cura i contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative di AEC, il Comune i CTS e l'USR; individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari; stipula accordi e intese con servizi territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dell'alunno in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE : elabora un'analisi di contesto rispetto all'inclusione nell'Istituto; definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività dell'Istituto e le strategie di attuazione; rileva gli allievi con BES presenti nella scuola; attua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccoglie e documenta interventi didattico-educativi; effettua azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione; raccoglie e coordina proposte formulate dai GLHO, dai genitori e dalle realtà del territorio (servizi sanitari, Comune, associazioni); elabora un piano annuale per l'inclusività; costituisce l'interfaccia della rete territoriale (Ambito), dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

COLLEGIO DOCENTI, su proposta del GLI, delibera il PAI nel mese di giugno; definisce obiettivi e attività coerenti con gli obiettivi del PAI; definisce criteri e procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti all'interno della scuola.

LA REFERENTE/COORDINATRICE PER L'INCLUSIONE: coordina la commissione per l'inclusione, atta ad elaborare nuovi documenti utili all'organizzazione scolastica; collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe; aggiorna, sulle normative vigenti, il Collegio Docenti; monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto; supporta progetti attuati anche con il contributo di risorse esterne; coordina il personale di sostegno; verifica e aggiorna i fascicoli della documentazione in ingresso, in itinere e in uscita degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; organizza e presiede i GLHO ordinari e straordinari in accordo con gli operatori socio-sanitari pubblici e/o privati; promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni; promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e Continuità; sostiene e coordina i rapporti con Enti pubblici e Associazioni per la realizzazione di progetti formativi; promuove progetti in rete finalizzati agli alunni con Bisogni Educativi Speciali al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie; organizza e coordina il GLI e i GLHI; cura i contatti con l'ASL, le famiglie, le cooperative di AEC, il Comune e l'USR; partecipa agli incontri con la scuola polo per l'inclusione dell'ambito territoriale 15; si fa portavoce delle proposte lavorative, delle decisioni e delle azioni intraprese in sede di incontri di ambito territoriale.

COORDINATORI DI CLASSE: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari rispetto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali; con il team docenti attuano una progettazione didattica a carattere inclusivo; curano i rapporti con le famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

DOCENTE DI SOSTENGO: partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione;

tiene rapporti con tutti gli insegnanti del team, con la famiglia, con gli esperti ASL, con gli operatori comunali nel ruolo di mediatore; collabora con i docenti curricolari alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. e del P.D.P.; partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; svolge interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; partecipa alla rilevazione dei casi BES.

TEAM DOCENTI: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva tutte le certificazioni; segnala gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; effettua un'accurata analisi delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche finalizzate all'individualizzazione degli alunni BES non in possesso di certificazione; rileva gli alunni DSA; definisce gli interventi didattico-educativi da porre in atto; individua le strategie e le metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; programma e condivide progetti personalizzati; individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali, per favorire i processi inclusivi; definisce la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio; effettua una condivisione costante con l'insegnante di sostegno (se presente), partecipando alla programmazione e alla valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P. ; collabora con gli Assistenti Educativi Comunali.

ASSISTENTE EDUCATIVO COMUNALE: collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno; partecipa al GLHO.

PERSONALE DI SEGRETERIA: collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora all'organizzazione dei GLHO, GLI, GLHI.

COLLABORATORI SCOLASTICI: su richiesta, aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi; si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni con disabilità; collaborano con gli insegnanti ad una più vigile sorveglianza sugli alunni negli spazi comuni.

ASL: effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una certificazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola e alla famiglia per individuare il percorso da intraprendere.

SERVIZIO SOCIALE: partecipa agli incontri di GLHI iniziali e finali; partecipa agli incontri del GLI; è attivo e coinvolto rispetto al caso esaminato; propone, in accordo con la scuola, il numero di ore di AEC; integra e condivide il PEI.

PSICOLOGA DELLA SCUOLA: offre consulenza ai docenti e interviene a richiesta offrendo un supporto nell'individuazione e nell'analisi dei bisogni.

NONNI CIVICI: coadiuvano la sorveglianza; collaborano col personale scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Sono opportuni e auspicabili corsi che diano agli insegnanti validi spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane. Si privilegeranno corsi con approccio teorico/pratico e che alternino momenti di riflessione teorica a studi di caso.
- Individuazione e segnalazione, in corso d'anno, di percorsi di aggiornamento e convegni a tematica inclusiva organizzati da Scuola Polo per la formazione, CTS e USR Lazio.
- Corsi di formazione informatica per l'utilizzo di pratiche inclusive.
- E' necessario, organizzare, all'interno dell'Istituto, corsi di formazione specifica sui DSA e BES, anche in rete con altri Istituti della zona. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie didattiche.
- E' importante che si sviluppi un atteggiamento culturale teso a considerare il gruppo-classe come un gruppo che apprende e progredisce in modo differenziato, a seconda delle personali differenze di ogni studente.
- E' fondamentale acquisire competenze specifiche sia per individuare precocemente i "fattori di rischio" che possano essere fonte di emarginazione dello studente nella classe, sia per diversificare in modo efficace l'intervento didattico-formativo in direzione di una personalizzazione reale del percorso di apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si valuta l'adozione dei seguenti specifici piani:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione;
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

Per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) la valutazione avverrà in base agli obiettivi programmati nel P.E.I.

Per gli alunni con DSA o altri BES la verifica e la valutazione degli apprendimenti terrà conto delle specifiche situazioni soggettive; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica (delle prove d'esame e INVALSI per gli alunni con DSA) saranno adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e specificati durante la stesura del P.D.P.

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera per alunni con DSA).
- Uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove scritte e orali.
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.

Strategie di valutazione:

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato;
- tenere conto del punto di partenza dell'alunno;
- valutazione formativa;
- valutazione autentica.

La valutazione del PAI (Piano Annuale d'Inclusione) avverrà in itinere monitorando i punti di forza e di criticità e si avvarrà del contributo di tutte le figure coinvolte nel processo educativo.

Il GLI individua la globalità degli alunni con BES del Circolo procedendo al monitoraggio e alla valutazione del livello di inclusività della scuola; elabora la proposta del PAI di Circolo a conclusione dell'anno scolastico.

Il team dei docenti procede alla verifica e alla valutazione degli allievi con BES utilizzando i criteri individuati ad inizio di anno scolastico e formalizzati nei PEI e nei PDP dei singoli allievi. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli

alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si tradurrà nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni DSA in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Quindi la scuola adotterà modalità valutative che consentiranno all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure tese a determinare le condizioni ottimali per l'espletamento delle prestazioni da valutare, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

-Docenti di Sostegno che supportano i docenti della classe in attività inclusive, quali lavori di piccolo gruppo di livello, elettivi, ecc., apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni.

-Gruppo dei pari che sostiene i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze, abilità e competenze) che è necessario raggiungere.

-La presenza della LIM in ogni classe e di un laboratorio di informatica in ogni plesso sono risorse fondamentali a supporto dell'apprendimento.

-Gli Assistenti operano in collaborazione con i docenti, supportando l'attività educativa e didattica degli alunni e la loro motivazione all'apprendimento.

Organizzazione di azioni didattiche attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Incontri con il referente per i DSA per migliorare le strategie didattiche

Obiettivo di lavoro per questo anno scolastico deve essere quello di sviluppare SOSTEGNI all'inclusione più orientati al sistema che alle persone.

E' necessario, infatti, che i processi di inclusione possano avvalersi di più risorse integrate.

Assume particolare importanza la funzione del G.L.I. all'interno della scuola, che avrà il compito di:

- creare un archivio documentale di tutti i materiali, i software e supporti didattici da utilizzare nelle diverse situazioni;
- predisporre un piano di acquisti relativo a materiali strutturati da utilizzare in classe e/o in mini gruppi.
- informare tutti i docenti sugli strumenti e sui materiali a loro disposizione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si segnalano:

- coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nel campo delle neuroscienze, psicologia e neuropsicologia, pedagogia dell'età evolutiva, nella realizzazione di sportelli d'ascolto, counseling, screening, educazione alla socio-affettività, rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico.
- Collaborazione con il personale della ASL, delle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata, finalizzata al recupero di varie forme di disagio e all'inclusione. Con gli esperti dell'ASL si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione: avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI .
- Collaborazione specifica tra i soggetti interessati agli alunni con BES in fase di orientamento scolastico e di uscita dalla scuola di base, anche per la realizzazione di percorsi extra-curricolari.
- Costruzione di rapporti con il territorio per l'inserimento post-scolastico degli alunni con disabilità.
- Utilizzo di fondi provenienti dagli Enti Locali per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola.
- Attivare incontri con le associazioni del territorio che si occupano di svantaggio per possibili progetti comuni.
- Il Comune attiva ogni anno un progetto denominato "Nonni civici" che svolgono nelle scuola funzione di vigilanza e sorveglianza, controllando l'entrata e l'uscita dei bambini.
- Incontri, accordi ed azioni condivise con la scuola polo per l'inclusione dell'ambito territoriale 15.
- Raccordo con i CTS.
- Raccordo con l'USR.

Nel Territorio sono attive diverse associazioni sportive che organizzano progetti e attività coinvolgendo i bambini del Circolo (Atletica, Floorball, Mini volley).

Inoltre il nostro Circolo ha attivi diversi progetti con associazioni ed esperti esterni ed interni, quali:

PROGETTI CURRICOLARI GRATUITI e NON: Solidarietà; Teatro; Rinaturiamoci; L'orto-giardino dell'armonia; Continuità; Recupero e potenziamento; Ed. alla cittadinanza; Coding; Sport; Emozioni in gioco; Immagini e segni per comunicare; i cinque colori della vita.

PROGETTI E MANIFESTAZIONI

- Inaugurazione mosaici nel plesso Bachelet
- Mercatino della solidarietà presso associazione Chicco
- Concerto Banda Cilea

PROGETTI SVOLTI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

- Oltre le quinte
- Scacchi
- Musica scuola Vivaldi
- Banda Cilea

- Alina lab

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Per quanto riguarda **l'area delle disabilità certificate**, i docenti di sostegno mantengono un dialogo costante con le famiglie degli alunni diversamente abili, accogliendo ove possibile le loro richieste e tenendole informate delle attività scolastiche dei loro figli. Le famiglie inoltre partecipano attivamente ai GLHO e condividono il Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni con DSA o altri BES la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP.
- condividono, il Patto di corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola, fondato sul reciproco rispetto e sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni affidati al nostro Circolo.
- Assumono iniziative, concordate tra comune e scuola, in merito alla riqualificazione degli spazi scolastici ("Progetto Casaregola, il mosaico della scuola")

Ci si attiverà per fondare una cultura inclusiva di comunità con il supporto di Enti Locali e Associazioni del territorio: verranno promossi incontri sulla genitorialità, sull'importanza sociale dell'inclusione e si prevede nuovamente l'apertura di uno sportello di ascolto per i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un curriculum attento alle diversità deve saper prevedere un'accoglienza di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali all'inizio del percorso scolastico e in corso d'anno, e deve saper garantire il passaggio di informazioni relative a tali studenti da un ordine di scuola all'altro.

Inoltre, un curriculum attento alla promozione del percorso inclusivo deve prevedere un adeguato metodo di lavoro all'interno del gruppo classe, tale che ci sia: l'utilizzo delle tecnologie (LIM), l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring, il potenziamento del metodo di studio e il recupero dei prerequisiti (soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza), l'attivazione di percorsi inclusivi, la condivisione dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

Si prediligeranno le seguenti azioni:

- sensibilizzazione dei docenti ad una didattica sempre più inclusiva;
- attivazione di percorsi di inclusione sociale oltre che scolastica;

- maggiore disponibilità di relazione e dialogo circa progetti comuni che comporterà il passaggio di informazioni anche formalizzando la metodologia della richiesta;
- contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire);
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici;
- metacognizione;
- didattica orientativa;
- interdisciplinarietà;
- interculturalità;
- competenze di Cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni:

- l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola, palestre, aule operative, teatro e giardini esterni, serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- valorizzare le competenze specifiche di ogni docente;

biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- l'organizzazione di corsi di formazione (tramite la Scuola polo per la formazione dell'ambito 15) sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza di base, per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- un incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Ogni anno vengono acquistati attraverso fondi derivati da progetti organizzati dalla scuola in collaborazione con Enti Territoriali (mercatini, spettacoli teatrali) materiali di facile consumo e sussidi operativo-didattici e inclusivi.

Intendiamo, inoltre, interagire con Enti privati, comunali, conUSR, scuole Polo di ambito e CTS

che possano contribuire al miglioramento del nostro progetto formativo di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

1) Ingresso nella Scuola dell'Infanzia. È necessario:

- predisporre gli appositi Protocolli di accoglienza;
- coinvolgere le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di crisi;
- predisporre uno sportello di ascolto/mediazione/counseling di supporto alle famiglie e agli insegnanti.
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente e del gruppo classe.

2) Raccordo con la Scuola Primaria. La continuità va costruita su pratiche di lavoro sviluppate con il coinvolgimento di tutti gli educatori e le famiglie, con informazioni e procedure formali, progetti specifici e dunque una dimensione che si coltiva su più versanti:

- verso il bambino per facilitarne la transizione, valorizzando le esperienze già maturate;
- verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio;
- verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

3) Raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado. Oltre alle canoniche attività di raccordo sarà opportuno prevedere:

- specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e per un bilancio delle competenze;
- attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- specifici progetti.

Ogni anno viene attivato il Progetto Continuità che prevede l'organizzazione di incontri tra gli alunni dei vari ordini di scuola. I bambini sono accompagnati dai docenti in orario scolastico (i bambini dell'infanzia nei plessi della primaria e quelli della primaria nella scuola media Umberto Nobile e Leonardo Da Vinci) e vengono coinvolti assieme in attività progettate e strutturate dai docenti. In questo progetto sono coinvolti anche gli alunni della Scuola dell'infanzia Comunale presente sul Territorio. Per alcuni gli alunni diversamente abili vengono organizzati percorsi di continuità in modo che, in accordo con le famiglie, gli insegnanti e l'ASP, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Le classi Prime vengono formate da un'apposita Commissione che, dopo aver osservato i criteri proposti dal C.D., procede sulla base delle informazioni ricevute dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia durante un apposito incontro. Le informazioni vengono tabulate dalla Commissione Continuità in apposite griglie predisposte allo scopo. Riunioni informative vengono organizzate anche con la Scuola secondaria di I grado.

Nell'ambito della continuità orizzontale, la scuola si impegna ad avere rapporti organici con le famiglie, gli Enti e le Organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20/06/2018